

In Ac è festa grande

di Maria Graziano

Perché l'Azione Cattolica l'8 dicembre di ogni anno celebra la festa dell'adesione all'associazione? Tra i tanti motivi, scegliamone cinque... Cinque motivi per cui oggi vale la pena di dire "sì" e festeggiare l'Azione Cattolica nella comunità cristiana.

Primo. Aderire all'AC è dire "sì" ad un ideale: a vivere da "benedetti per benedire..."; il gesto della benedizione della tessera, firmata dall'aderente e controfirmata dal presidente parrocchiale dell'associazione, dal presidente diocesano, dal presidente nazionale...ci ricorda che l'Associazione tutta s'impegna a farci scoprire e incarnare ciò per cui oggi ci viene donata la vita; a festeggiare ogni anno perché siamo chiamati a vivere, non a sopravvivere; a sentire il valore di dare la vita alle persone, ai luoghi in cui siamo inseriti; a scoprire che ognuno di noi, in qualunque situazione si trovi, può generare novità, bellezza, gioia. Riceviamo in dono qualcuno da amare: davanti alla comunità cristiana, con un impegno pubblico e visibile, diciamo "sì" a dare la vita alle persone che il Signore ci farà incontrare.

Secondo. Aderire all'AC è dire "sì" ad un progetto di formazione permanente. Basta credere in Dio per scegliere i suoi criteri? Forse oggi viene più naturale "stare un po' qua, un po' là", invece ricevere la tessera davanti alla comunità cristiana ci rende esposti; andando controcorrente, ci fa uscire dall'anonimato: l'adesione all'AC che si rinnova ogni anno ricorda che l'adesione a Cristo non avviene una volta per sempre, che ogni giorno abbiamo la necessità di avere a cuore la formazione della nostra persona. E l'AC, con il suo progetto, i suoi itinerari, le sue proposte, ci offre questa possibilità.

Terzo. Aderire all'AC è dire "sì" alla formazione personale ma in un gruppo che sostiene e vivifica il cammino di ognuno. La conversione, che scaturisce da un serio cammino di fede, è un rientrare in un flusso di vita. Nel gruppo, dunque, ci si allena a vivere il cuore della vita cristiana: vita sacramentale, preghiera quotidiana, accompagnamento spirituale, discernimento sui problemi del territorio, della vita del Paese e del mondo...; si è spronati a scegliere cioè a prendersi delle responsabilità: il contrario di farsi rimorchiare, di vivere alla giornata; quindi ci si aiuta reciprocamente a vivere la propria autonomia e libertà. Con questa esperienza l'AC dà valore alla relazione con altre persone, che non sono scelte per legami d'amicizia o di parentela ma per esigenze condivise di formazione, e di questa relazione fa un vincolo, tramite l'adesione: l'associazione s'impegna a suscitare la nostalgia di Dio, inducendo a riscoprire la fede come

esperienza che cresce insieme agli altri, non solo nella sfera privata, attraverso proposte che fanno sperimentare il valore e la bellezza di essere Chiesa. Oggi festeggiare l'adesione all'AC è ricordare, dunque, che questi laici sono chiamati ad assumere la vita della chiesa come la vita della propria famiglia; sono laici vicini ai loro Pastori con l'affetto dei figli e la maturità di persone adulte che sanno assumersi le proprie responsabilità.

Quarto. La scelta dell' unitarietà dell'associazione sottolinea poi il primato della comunità rispetto alle sue componenti e l'esigenza di cammini formativi graduali e progressivi, che con coerenza e continuità accompagnino una persona a diventare e a vivere da adulto nella fede. Aderire all'AC è aderire ad un'esperienza forte di dialogo intergenerazionale in cui le differenze contano per arricchirsi: unitarietà è sinonimo di unità, non di uniformità; per noi educare è un' impresa comunitaria – unitaria che passa per lo scambio affettuoso tra diverse generazioni. Oltre ai cammini formativi adeguati ad ogni età, si condividono, infatti, luoghi di discernimento comunitario (consiglio, assemblea) che educano i giovani e gli adulti a prendersi cura dei ragazzi; gli adulti ad accompagnare i giovani nel maturare la capacità di relazione, la crescita del senso ecclesiale – comunitario, lo sviluppo del senso civico e politico.

Quinto. Come si sostiene l'AC? L'AC è libera perché si sostiene da sola. Ogni socio una volta all'anno contribuisce economicamente esprimendo, anche con questo gesto, il segno di un coinvolgimento della persona che non si risparmia, mettendo in atto ogni risorsa, ogni intuizione e condividendo il frutto dei propri sacrifici...

L'AC opera dappertutto, nelle parrocchie e nelle diocesi: chi non conosce il lavoro gratuito ed appassionato di tanti responsabili, giovani e adulti, che in forma di volontariato danno la propria vita ...perché la fede parli alla vita di oggi, ma anche e soprattutto perché la vita di oggi interroghi la fede?

- [Lettera ai presidenti](#)

Il link del vecchio sito : <http://presidenzaac.googlepages.com/>